

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

**Con Giorgia,
ma...**

Il Governo ha il diritto-dovere di prendere le opportune decisioni sull'immigrazione, la sicurezza nazionale e la riforma dell'ordinamento giudiziario.

Perciò le ingerenze della magistratura, quando non determinate da precise violazioni della legge, sono inaccettabili.

Ciò premesso, tutto è opinabile.

Il centro di permanenza per immigrati in suolo straniero ed extracomunitario appare un azzardo. Lo si poteva allestire nel suolo patrio.

Il rilascio di un torturatore è una necessità dettata da ragioni di opportunità ed equilibri politico-internazionale, ma non è una scelta nobile.

La separazione delle carriere tra magistrati inquirenti e giudicanti è già nei fatti e risponde ad una logica condivisibile, ma vi sono problemi ancor più gravi che riguardano l'amministrazione della giustizia ed il suo impatto sul cittadino. Ma, soprattutto, la Presidente del Consiglio non deve esasperare i toni.

E' giusto che vada avanti per la sua strada, ma lo scontro porta qualche voto in più, ma alla lunga non premia.

La foto della memoria



Gasparri, La Russa e Fini con due balilla che indossano una t-shirt a sostegno di Di Pietro rappresentando efficacemente il giustizialismo della Destra nel 1992.

I problemi delle toghe politicizzate nascono in quel momento (prima la magistratura aveva tra l'altro dato un grande contributo alla sconfitta del terrorismo) e vedono in Di Pietro il cardine di una congiura che ha debilitato l'Italia, forse per sempre. La caduta della Dc e di Craxi rappresentano una strada senza ritorno.

Oggi la Destra vive sulla sua pelle le conseguenze di un'adesione acritica e strumentale al giustizialismo di allora.

**Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it**

Si apre la stagione referendaria: la Dc contro la cittadinanza express

Tra pochi mesi i cittadini saranno chiamati alle urne su cinque quesiti referendari.

E' un'occasione importante che la Democrazia Cristiana ha per farsi sentire.

E' il modo migliore per dimostrare che ci siamo e che i nostri voti possono avere un peso in una competizione sempre incerta come quella referendaria.

Infatti pensare ad iniziative autonome del partito in ordine ai massimi sistemi appare un po' irrealistico, ma farsi sentire su quanto interpellerà tutti gli elettori è un modo concreto per aggiornare

la nostra presenza.

Uno di questi referendum, riguarda il tema della cittadinanza e punta al dimezzamento da 10 a 5 anni dei tempi di resi-

denza legale in Italia dello straniero maggiorenne extracomunitario per la presentazione della domanda di concessione della cittadinanza da par-

La lente d'ingrandimento
La lente d'ingrandimento



di Claudio FM Giordanengo

Raggio di luce

Muovere delle critiche - meglio se legittime - soddisfa l'inclinazione naturale, ben più di rado viene da evidenziare ciò che di buono accade, anche perché le cose belle sono meno frequenti, come tutto ciò che è prezioso.

Certo che ingrandendo, e la lente a questo serve, sono le storture che saltano per prime all'occhio, ma sotto un cielo di nuvole cupe ogni flebile raggio di luce va colto.

Gli USA, e l'ampia corte di mezzo mondo, hanno la nuova amministrazione che ha tutte le intenzioni di operare una sana rivoluzione.

La prudenza nelle aspettative è sempre da consigliare, anche perché Trump e compagni appaiono lontani dalla santità, ma alcuni esordi è giusto rimarcarli.

I ragionevoli discorsi sul gender, la ripresa di temi fondanti come famiglia e aborto sono musica per le orecchie dei giusti, e occorre sottolinearlo.

Il vicepresidente Vance ha partecipato a Washington alla Marcia per la Vita, e ha detto che il valore di una nazione non va rapportato al PIL ma alla sua capacità di tutela della famiglia.

Sembra già primavera.

Si apre la stagione referendaria: la Dc contro la cittadinanza express

te dei maggiorenni.

I proponenti vorrebbero quindi ridurre il periodo di residenza legale continuativa necessario per richiedere la cittadinanza, abbassandolo da 10 a 5 anni.

Questo referendum non solo va in controtendenza rispetto a quella che ci sembra al momento l'opinione della maggior parte dei cittadini che percepiscono l'immigrazione come un pericolo (e molti fatti di cronaca purtroppo lo confermano in modo molto evidente), ma risponde ad una smiuzione della cittadinanza italiana.

Infatti, chi si merita di

stare in Italia e di diventare a tutti gli effetti cittadino è giusto che riceva la dovuta accoglienza, anche con criteri stabili e duraturi.

Ma è importante far capire a tutti che l'essere italiano non è una cosa

banale.

Dietro l'essere italiano vi è una cultura millenaria che va conosciuta, apprezzata e tutelata.

Il nuovo cittadino italiani deve essere consapevole di questa ricchezza e, dal momento che

Segue a pagina 6

Tessera, la carta d'identità di un democratico-cristiano





Il Segretario Politico della Democrazia Cristiana ha convocato per il 5 febbraio p.v. l'Ufficio Politico del Partito.

Abbiamo già pubblicato questa notizia nello scorso numero ed abbiamo riscontrato attenzione ed interesse per quanto verrà indicato nel corso dell'Ufficio Politico stesso.

Questo dimostra vitali-

Convocato l'Ufficio Politico

tà e partecipazione alla vita politica del partito e ci premureremo di dare notizia di ciò che emergerà.

Sicuramente, verrà fatto il punto sul processo aggregativo del Centro, di cui la Dc intende esser

una componente importante.

Si profila, dunque, un anno molto impegnativo per il Partito in preparazione delle prossime scadenze elettorali, a livello amministrativo e, in prospettiva, politico.

Dc Piemonte news informerà sulle evoluzioni lungo l'intero 2025 e sulle principali iniziative locali e nazionali.

E' possibile un centro riformista?

Riportiamo il cuore del ragionamento del Presidente del Collegio dei Probiviri della Democrazia Cristiana, Luigi Rapisarada, in ordine alla questione se sia possibile creare un centro riformista che possa vedere se non la presenza, almeno l'attenzione della stessa Dc.

Il testo è integralmente pubblicato su Il Domani d'Italia

Un'idea, come detto, di buon senso che può avviare un processo comune per una visione di paese improntata ad un Umanesimo sociale, nel rispetto della dignità di ogni persona e ad un sistema Istituzionale che salvaguardi l'autonomia dei poteri dello Stato nel quadro della tutela delle libertà e dell'iniziativa privata, che non dimentichi anche quella funzione sociale richiamata dalla nostra Carta, affinché non trasmodi

in forme di prevaricazione di principi universali e di poteri statuali e sovranazionali.

Ed è in questa sintesi che si innerva il messaggio di alternativa di governo e di visione di paese nell'alveo dei valori, che i padri costituenti seppero incorporare nella Carta fondamentale.

Tuttavia in questo dibattito sul centro, da tempo intensamente impegnato nel definire ragioni, metodi e contenuti, pesa il palese interrogativo su quale reale funzione esso possa svolgere nell'attuale sistema bipolare.

Mentre si fa sempre più stringente la domanda su cosa può attrarre il consenso di un elettore che da tempo non va a votare. Le dinamiche sono tante e non tutte pervadono allo stesso modo le sensibilità personali. Ma quello che preoccupa è soprattutto quella crescente tendenza a lesinare, all'interno della previsio-

ne che la sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione, ogni barlume di partecipazione alle scelte della vita del paese nella convinzione che siano le forze politiche ad incaricarsi della cura degli interessi, che oggi un diffuso populismo seleziona come preminenti e ineludibili non solo nel nostro paese, affidando disinvoltamente delicati poteri e compiti a magnati e oligarchi del turbocapitalismo e creando disparità e diseguaglianze tra ceti sociali.

Mentre non c'è un denominatore comune sul mutamento del sistema elettorale. Tanto che vien da chiedersi se c'è davvero una ripulsa sul sistema di voto che di fatto impedisce una scelta efficace sulla selezione dei candidati, fino a ridurre a formale ratifica le scelte operate preliminarmente dalle segreterie dei partiti. A ciò si aggiunga la brutta aria che da tempo aleggia nei rapporti tra poteri dello Stato.

Si apre la stagione referendaria: la Dc contro la cittadinanza express

Da pagina 4

appare piuttosto difficile allestire quiz al proposito, non resta che contare su una permanenza adeguata a rendere consapevole la propria nuova condizione.

L'Italia, inoltre, non è soltanto una terra che affonda la sua cultura popolare nella classicità.

E' anche, per esempio, la nazione di Cesare Beccaria dove la civiltà giuridica ha permesso il miglioramento della convivenza fondata sul rispetto nei confronti di tutti, anche di chi sbaglia.

Se questo è un problema attuale, lo sono pure le questioni relative al ruolo della donna, per esempio.

Gli stranieri devono assimilare una concezione rispettosa e paritaria dell'altra metà del mondo a prescindere dalle originarie condizioni culturali.

L'Italia, dove ha sede il papato, è una nazione dalla forte tradizione cristiana che non si intende imporre per via religiosa a chi appartiene ad altre confessioni, ma va tenuta nel debito conto da quanti provengono da Paesi in cui sono maggioritari altri

credi ed altre consuetudini.

Infine, l'Italia è un museo a cielo aperto ed è culla della musica.

Questo ha, ormai, anche un riscontro sul piano economico ed offre opportunità anche sul piano lavorativo in questi settori, tipici e particolari, unici rispetto anche al resto del mondo.

Evidentemente occorre, anche in questo caso, un'immedesimazione nella storia del Paese che richiede tempo e volontà di inserimento pieno nella storia di una comunità.

Pertanto, riteniamo

Si apre la stagione referendaria: la Dc contro la cittadinanza express

che vadano cassate tutte le idee e le proposte una cittadinanza offerta frettolosamente e facilmente, innanzitutto quelle conseguenti allo ius soli che rappresenta l'opposto di quanto affermato

in precedenza, ma anche quelle collegate ad uno ius scholae troppo frettoloso la cui brevità ipotizzata da alcune parti (anche del centrodestra) lo renderebbe una facile concessione.

E' invece necessario che le scelte individuali in questo campo possano avere la necessaria sedimentazione ed il necessario approfondimento.

Non intendiamo, infine, far crescere in futuro una società fondata soltanto sull'utilità economica.

“Diventa italiano perchè coi contributi previdenziali che paghi sosterrai il sistema pensionistico degli anziani” è un'affermazione che spesso sentiamo e che risponde ad una logica mercantilistica e non educativa, da cui intendiamo restare molto lontani



Crescita zero

Ci siamo arrivati.

E noi lo avevamo previsto.

Siamo alla crescita zero.

Va male in Europa, ma, ormai, non va meglio in Italia.

C'erano tutte le avvisaglie di tutto questo.

La guerra russo-ucraina si è rivelata un disastro per l'economia europea cui è venuta mancare la fornitura di energia a basso costo.

Le incertezze sul futuro di alcune produzioni, come quella delle auto, unita ad una transizione green troppo ideologica hanno fatto il resto.

In Italia, inoltre, siamo privi di una politica industriale.

Su questo pesano le responsabilità di Ursus contro cui abbiamo più volte alzato il dito.

Il tutto è aggravato dal fatto che stiamo attingendo abbondantemente alle risorse del Pnrr, senza le quali saremmo in profonda recessione.

Ma le risorse del Pnrr finiscono e sorge il dubbio che non siano state impiegate in maniera efficace.

Occorre voltare pagina.

Finirla con la stagione della dell'autoincensamento

da una parte e della sterile opposizione a tutto dall'altra ed iniziare ad occuparsi con impegno dei veri problemi dell'economia produttiva italiana.

Risiko bancario

L'assalto di Monte dei Paschi a Mediobanca dimostra l'evoluzione del nostro sistema bancario.

Innanzitutto sembra che la banca senese sia stata risanata se può permettersi l'assalto al vecchio salotto buono della finanza.

Mediobanca non è più quella di Cuccia, ma è una realtà ancora molto importante che, peraltro, detiene nel pancione la strategica partecipazione nelle Assicurazioni Generali.

Dunque, il controllo del Tesoro di Mps ha portato i suoi frutti dopo che l'aver lasciato la più vecchia banca del mondo nelle maldestre mani della Siena rossa le aveva fatto correre seri rischi, ad un passo dal fallimento. La partita Mps, Mediobanca e Generali dimostra ancora una volta che vi sono nuovi protagonisti della finanza italiana.

Al di là dei contrasti tra i protagonisti sembra prevalere un senso di benefica competizione.

Ed i fantasmi del passato sono dimenticati.

Irrompe Deepseek

Mentre in Italia si discuteva dell'inutile indagine contro quattro ministri, destinata ad approdare a nulla, i titoli americani dell'intelligenza artificiale cedevano in borsa per l'irrompere del concorrente cinese Deepseek.

Sembra che l'offensiva cinese in materia sia stata bloccata (per il momento), ma è del tutto evidente che il tema non solo è inquietante perchè la Cina appare disattenta nei confronti delle conseguenze sul piano etico dell'irrompere dell'intelligenza artificiale, ma anche perchè appare molto competitiva sul piano dei costi.

Di fronte a questa vicenda epocale, in grado di cambiare il mondo, l'Europa e l'Italia non ci sono.

Il recente episodio finanziario è esteremanamente indicativo e preoccupante per la crescente marginalizzazione del Vecchio Continente.